

Oleggio, 22/5/2011

## V Domenica di Pasqua

**Lecture:** Atti 6, 1-7  
Salmo 33 (32)  
1 Pietro 2, 4-9

**Vangelo: Giovanni** 14, 1-12

*Vado a prepararvi un posto*



## OMELIA

### Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Grazie, Gesù!

Apriamo il nostro cuore alla gioia, al ringraziamento. Oggi, abbiamo diversi motivi per lodare e benedire il Signore. I bambini di seconda sono venuti in processione e oggi ringraziamo il Signore per questo Anno Catechistico, per le meraviglie misteriose, che il Signore ha fatto nel cuore dei bambini e anche dei Catechisti.

### Tu eleggerai il re, che Dio ha scelto

Domenica scorsa, invitavo l'Assemblea a pregare per il buon esito del Capitolo Provinciale dei MSC, che si è tenuto dal 16 al 21 maggio a Roma.

Abbiamo pregato anche nelle altre Messe. Come sapete già, la Provincia Italiana dei MSC ha scelto **Padre Piero Zulian** a guidare la nostra Provincia. Al di là delle manovre di un Conclave, il Signore va sempre più in alto. Domenica scorsa, commentando il passo di **Deuteronomio 17, 14-20**, abbiamo letto: *Tu eleggerai il re, che Dio ha scelto.*



Sono convinto che, al di là dei compromessi umani, c'è sempre la mano del Signore. Anche in questo c'è la mano del Signore. Padre Piero ha la sapienza degli anziani, quindi potrà guidarci in questi tre anni, rinnovabili per altri tre. Per il giorno del suo 80° compleanno gli ho detto: - Dagli 80 ai 90 avrai i migliori anni della tua vita!- Ieri, tornando, ci sono stati i primi pensieri distruttivi: che cosa faremo, che cosa mangeremo...? Una Parrocchia viene guidata dal Signore. Ci crediamo o non ci crediamo? È Gesù che ci guida. Per il riassetto di questa Parrocchia ci penserà il Signore. Il Signore ha detto che il bello deve ancora venire. Anche nelle

nozze di Cana, il vino migliore è stato servito dopo.

### **Il domani si preoccuperà di se stesso**

**Romani 8, 28:** *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Va tutto bene in questo mondo perfetto.* In **Matteo 6, 34** Gesù ha detto: *Il domani si preoccuperà di se stesso.* Prima era tradotto con: *Il domani avrà già le sue inquietudini:* era visto tutto al negativo. Viviamo il momento presente, perché nel momento presente c'è tutta la ricchezza. Fidiamoci del Signore! Importante è quello che vogliamo noi. *Chiedete e vi sarà dato:* questa è la parte più difficile.

Per la nostra vita, dobbiamo cercare di capire quello che vogliamo e chiederlo; il come sarà del Signore, che farà arrivare quello che chiediamo. Dobbiamo cercare di capire tutte le situazioni, che capitano nella nostra vita.

Purtroppo, spesso, non capiamo; per questo, serve la preghiera contemplativa, la preghiera del cuore, dove noi scendiamo nei recessi del cuore, per cercare di sentire quale è la soluzione migliore per noi. In modo più carismatico c'è la preghiera in lingue: **Romani 8, 26-27:** *Noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché Egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.*

Invito coloro che hanno espresso paure su questa Comunità a pregare in lingue o ad entrare nel cuore, proprio perché noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare.

Ringraziamo il Signore per quanto ha fatto e per quanto farà: Lui è il Dio della Storia e nulla succede a caso. È Lui che guida la nostra vita.

Nel Vangelo di domenica scorsa abbiamo letto che Gesù ci porta fuori dai recinti e cammina davanti a noi. Il problema principale è quello di chiederci: - Dove sei Gesù? Dove mi stai portando?- Dobbiamo cercare di vedere dove il Signore vuole condurci. Questo è vivere di fede. Il Signore ci chiama a vivere di fede.

### Pregheira, Parola di Dio, servizio



Le letture, proposte oggi dalla Chiesa, sono meravigliose. La prima lettura riporta il problema della prima Chiesa, dove subito si poneva il problema sul “da fare”: i servizi ai poveri, i servizi alle mense... Gli apostoli si rendono conto che questo servizio sta

sottraendo tempo alla funzione principale. Sono state scelte, quindi, sette persone per il servizio alla mensa, mentre *noi ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola*. Il servizio più importante per la Chiesa è la preghiera e la Parola di Dio.

Il mio compito di prete è quello della Preghiera e della Parola di Dio. Il compito del catechista è quello della preghiera e della Parola di Dio. Il compito di chi ha qualche funzione direttiva all'interno della Comunità Ecclesiale è di mettere al primo posto la preghiera e la Parola. Se ci lasciamo prendere dai tanti compiti da eseguire, ci snaturiamo.

Il Beato Giovanni Paolo II diceva che le Parrocchie devono essere Scuole di preghiera.

Il mio compito principale è pregare per tutti, entrare in comunione con Dio, studiare, leggere, meditare la Parola, perché sulla Parola si qualifica la mia vita.

### Ascoltare la Parola

Nella seconda lettura leggiamo: *Inciampano, perché non obbediscono alla Parola*. Obbedire deriva da “ab audire”, ascoltare la Parola. Dobbiamo mettere al primo posto la Parola di Dio. Dobbiamo sempre ripulire la nostra vita, sfrondandola da tante cose, stringendoci a Cristo, pietra viva. Il tempio è stato distrutto; non ci sono più templi; è finita l'era dei santuari: così ci ha detto Gesù.



Nella seconda lettura, la prima lettera di san Pietro, leggiamo di avvicinarci al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, come pietra angolare. La nostra vita e la nostra vita parrocchiale devono essere costruite sul fondamento, che è il Cristo.

Gesù è il suo messaggio, è la sua Parola, sulla quale dobbiamo costruire. Noi siamo le pietre vive. La Chiesa siamo noi, siamo noi le pietre vive, che costruiscono questo santuario, questo edificio, che è la Chiesa.

In questa costruzione che cosa siamo chiamati a fare? Noi siamo il sacerdozio regale, il popolo santo chiamato a

proclamare le opere meravigliose di Dio. Noi siamo il popolo della lode. Siamo chiamati a raccontare le meraviglie che il Signore ha fatto e che continua a fare.

Non cadiamo nell'errore, nell'equivoco, nel quale sono caduti i primi Missionari, andando in India. Quando hanno incontrato il Mahatma Gandhi, ha chiesto loro: - Perché non mi fate vedere nella vostra vita questo Dio del quale parlate? Perché parlate sempre di un Dio al passato?-

Molte volte, noi parliamo di un Dio del passato, di quello che ha fatto; dobbiamo partire, invece, da quello che Dio, Gesù sta facendo nella nostra vita e di quello che noi facciamo, nel Nome di Gesù, nella nostra vita e in quella degli altri.

### **Credere significa aderire a una persona**

La conclusione del Vangelo di oggi ci inchioda alle nostre responsabilità. Gesù dice chiaramente: *Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi, perché io vado al Padre.* Credere significa aderire a una persona. Chi crede in Gesù, quindi, compirà le sue stesse opere.

Non dobbiamo confondere le **opere della Carità** con le **opere della Fede**.



Tutti possono compiere le opere di Carità, anche coloro che non credono in Dio. Le opere della Fede si possono compiere, solo credendo in Dio e sono quelle che ha compiuto Gesù: guarigioni, liberazioni, vita. Dove arrivava Gesù, portava guarigione, liberazione, vita, Amore. Anche noi dobbiamo rivelare questo Cristo, incarnandoci.

## L'obbedienza

Una delle funzioni del Provinciale è andare al Capitolo Generale, dove tutti i Provinciali del mondo sono chiamati a riflettere sull'obbedienza. Durante questi giorni, a Roma, ci hanno consegnato un Documento, che abbiamo esaminato. Contiene un passaggio, che mi ha molto entusiasmato:

“Noi siamo obbedienti a Dio, quando ci incarniamo nelle varie situazioni della vita. Noi diciamo che il Padre ha voluto la morte di Gesù; finalmente sdoganiamo questo Dio, Padre vendicativo e assassino; non diciamo che il Padre ha voluto la morte di Gesù, ma diciamo che il Padre desiderava che Gesù fosse pienamente uomo. Tuttavia essere uomo significa anche essere capace di soffrire, tante volte essere vittime dell'ingiustizia; qualche volta di morire come un martire.”

Questo capiterà anche a noi, quando faremo le opere di Gesù. Nessuno ci applaudirà, anzi il Signore ci dirà che stanno facendo battaglia non contro di noi, ma contro di Lui, contro il Divino, che vive in noi.

L'ultima Beatitudine ricorda questo: *Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Matteo 5, 11-12.*

Ringraziamo il Signore per tutte le volte che noi riusciamo ad incarnarci e vivere le varie situazioni della vita.

## Vado a prepararvi un posto

Durante i funerali, uso sempre questo passaggio del Vangelo di oggi, che, all'inizio, ci invita a non temere, perché Gesù va a prepararci un posto: *Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io, siate anche voi.* Ci porterà nella Casa del Padre.

Per noi Cristiani la morte è il momento più bello, perché ci incontriamo con Gesù. Noi siamo partiti, un giorno, dalla Casa del Padre e facciamo il viaggio di ritorno con Gesù. Per coloro che credono è un momento bello, perché ci incontriamo con Gesù.



Inizia il cammino di ritorno: tutti noi abbiamo un cammino da percorrere, per arrivare alla casa del Padre. In Teologia Morale si dice che ci sono i tre momenti: purificazione, illuminazione, unione.

Quando moriamo non vediamo subito il Padre, perché Dio è pienezza di luce e saremo accecati. Per questo, sulla terra dobbiamo cominciare a fare il cammino di purificazione, illuminazione, unione. Nessuno può dire dove siamo arrivati, perché questo è il mistero di

una relazione unica, che ciascuno di noi ha con Dio.

*Io conosco le mie pecore, le mie pecore conoscono me.*

Il Purgatorio è il cammino di purificazione più o meno lungo, a secondo di quanto noi siamo stati in unione con Dio. Tutti torneremo alla Casa del Padre. Il momento della morte, doloroso, quando lo vediamo nei nostri cari, è il più bello per chi lo sta vivendo.

Ringraziamo il Signore per questo posto, che ci ha preparato e per l'incontro finale con il Cristo, che avverrà al momento della nostra morte.

Ringraziamo il Signore per questi bambini e apriamoci a una grande giornata di benedizioni e gratitudine.



Signore, anche noi vogliamo ringraziarti per questo Anno Catechistico e cogliamo l'occasione di invocare il tuo Nome, Gesù, su questa Comunità Parrocchiale e su Padre Piero, chiamato all'incarico di guidare la Provincia Italiana MSC. Signore, noi ti diciamo solo "Grazie" e da questo "Grazie" scaturirà quello che tu ci farai capire, per chiederlo. Benedici Padre Piero in questo delicato compito, donagli l'energia fisica, psichica e soprattutto spirituale, per guidarci verso il Cuore di Gesù. Invochiamo il tuo Nome, Gesù!



**Rut 4, 17:** *È nato un figlio a Noemi!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci parli di nascita, di figli, quindi della benedizione più grande per gli Ebrei.

Ti ringraziamo, Signore, per questa benedizione, che accogliamo per la Provincia Italiana MSC, ma anche per i catechisti e i bambini, che ti hanno seguito in questo anno.

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***